



Ordine Franciscano Secolare d'Italia

Centro Regionale della Sardegna

Oristano, 8 settembre 2014

Circolare numero 1
Anno fraterno 2014-2015

Ai professori e professe dell'OFS di Sardegna...

Carissimi... Pace e Bene!

Mancano pochi giorni alla festa chiamata "*delle stimmate*": la ricorrenza, cioè, che celebra il nostro caro San Francesco come un altro Cristo. Lo ha amato così tanto da desiderarne le sue sofferenze, le sue ferite. E il Signore lo ha ben corrisposto dandogli la possibilità di provare sulla sua pelle quanto desiderato. Un grande privilegio!

Per noi, francescani secolari, è una festa importante: ci dà la possibilità di meditare e riflettere sull'amore che Francesco ha avuto per Gesù e che il nostro serafico padre sempre ci propone anche con la Regola e con il suo insegnamento; è una festa importante perché chiude il periodo estivo con le sue vacanze e le sue tante feste liturgiche (ad agosto la festa del Perdono di Assisi il 2, Santa Chiara l'11, la Madonna Assunta il 15, San Ludovico nostro patrono il 25) ed apre al nuovo anno fraterno.

Sappiamo di tante fraternità che si ritrovano proprio in questo giorno per rivedersi, rincontrarsi e riorganizzarsi. Un punto di partenza, insomma, per un nuovo anno da trascorrere insieme. Nella preghiera e nella vita sacramentale. Nella formazione. Nel servizio. Nella fraternità.

Anche il Consiglio Nazionale dell'OFS d'Italia ha scelto questa data come riferimento per l'inizio dell'anno fraterno: infatti, pochi giorni dopo, il 27 settembre, con il Festival Franciscano a Rimini, alla presenza di tutti i responsabili regionali, si darà avvio al nuovo anno fraterno.

E a proposito di fraternità nazionale sapete che, chi vi scrive, da giugno scorso, è stato eletto vice ministro nazionale. Ringrazio tutti per gli attestati di stima, i messaggi, le chiamate ricevute. Desidero farvi sapere che sono molto orgoglioso di quanto accaduto: più per la mia fraternità regionale che per me stesso. Credo che chiunque fosse stato eletto di noi lo sarebbe stato per come nella nostra cara isola viviamo, seppur con fatica e tanti limiti, la fraternità. Ritengo non si tratti di un grande privilegio personale ma di una bella responsabilità: a ciascuno di voi il compito di pregare perché chi oggi vive questo impegno, a partire dal ministro nazionale, lo faccia non da governante ma da fratello tra i fratelli. Una preghiera perché la fraternità nazionale viva la comunione in ogni regione, e viva il servizio verso chi, nel bisogno, attende da noi una caritatevole e significativa presenza nel mondo.

Come consiglio regionale ci siamo interrogati anche sulle nostre forze. Ho chiesto di rinunciare al mio incarico di ministro regionale: non si può e non è giusto far tutto. I miei fratelli e le mie sorelle del consiglio regionale, nonché i miei cari assistenti, han voluto che terminassimo insieme il cammino iniziato due anni fa e che a luglio prossimo si concluderà con la celebrazione del capitolo elettivo. Un gesto di grande stima e fiducia, per il quale ringrazio il Signore, ma accompagnato però dalla volontà e lo sforzo di alleggerirmi di alcune incombenze quotidiane.

La più importante è quella che riguarda la celebrazione dei Capitoli locali: sino a Giugno 2015 saranno affidati, nella loro organizzazione, a Francesca Chiu, come vice ministra regionale, e ai singoli referenti di zona in qualità di animatori fraterni.

I Capitoli da celebrare son tantissimi: qualcuno, nonostante sia scaduto il mandato da tempo, non è stato ancora organizzato. Altri sono in fase di organizzazione. Altri ancora dovranno aspettare. Vi chiediamo di pazientare e nello stesso tempo di pregare perché siano vissuti non come avvenimenti politici ma come Tempo di Grazia da ben preparare.

Anche la nostra fraternità regionale inizia la sua preparazione al **rinnovo del Consiglio che avverrà nel luglio 2015**: un ultimo anno che vorremmo vivere con ciascuno di voi perché possa essere un momento importante di tutti e per tutti.

Come già anticipato da tempo, **il 19 ottobre celebreremo insieme il capitolo delle Stuoie**. E sarà anche l'inizio dell'anno capitolare.

Un convegno regionale, anzi di più. I responsabili locali, riuniti in assemblea, hanno stabilito che almeno una volta ogni tre anni tutti i francescani della Sardegna si incontrino in una giornata di preghiera, di festa, di fraternità. Dopo la giornata di Bono nel 2011, ecco il secondo appuntamento. Lo celebriamo a Mogoro, nel Medio Campidano, in un anfiteatro coperto da 1500 posti. Bellissimo!!!

Con noi ci saranno anche la gioventù francescana e gli araldini in una grande festa di famiglia.

Il tema sarà **“UNITI NELLA GIOIA!”** perché l'intento è quello di esserci tutti ma proprio tutti e, almeno per una giornata, si possa star bene insieme, gioiosi soprattutto.

Ci sarà la possibilità di pregare, di stare con Gesù Eucarestia, di celebrare la Messa insieme. Ma anche la possibilità di ascoltare, di cantare e ballare, di giocare, di assistere... E naturalmente, di mangiare insieme... Tanti volontari di Mogoro ci prepareranno il pranzo. Semplice, a un costo modico. Noi, insieme ai ragazzi della GiFra, stiamo preparando da tempo questa giornata. Ci teniamo tanto, siamo certi che vi piacerà e sarà un bel momento da ricordare.

San Francesco, quando i frati iniziarono a diventare tanti in tutto il mondo, li richiamava in Assisi perché voleva incontrarli, sapere come stavano, avere un momento per condividere e confrontarsi, per pregare e ritrovarsi nel nome del Signore. Non c'erano alberghi, non c'erano strutture. Dopo viaggi lunghissimi si dormiva in terra, sulle stuoie. Noi abbiamo cercato un posto un po' più comodo, anche dopo l'esperienza di Bono. Per tanti sarà un viaggio lungo, ma una volta ogni tanto, per amore della fraternità, riteniamo si possa sostenere. Una volta ogni tre anni è proprio un evento eccezionale. Vi chiediamo, con carità, di rinunciare a impegni parrocchiali o paesani: i vostri parroci o sindaci, non preoccupatevi, non vi diranno niente. Come famiglia c'è bisogno, oggi, di ritrovarci il più possibile. Anzi... sarebbe bello che accompagnassero le fraternità anche gli assistenti locali per dare alla nostra giornata un senso di completezza “ecclesiale”. L'invito è anche per loro.

Durante l'anno, poi, **non ci saranno i soliti convegni zionali**, proprio per avere un unico appuntamento per tutti. Al contrario, i responsabili locali avranno più occasioni per essere invitati, in assemblee, a preparare con noi nuove pagine di storia per la fraternità regionale sarda.

In questo inizio di nuovo anno fraterno un pensiero speciale lo rivolgiamo a chi non c'è più: diversi fratelli e sorelle dell'OFS sardo hanno iniziato nuova vita in cielo. Speriamo che ci vogliano sempre bene e che ci aiutino a perseverare nella fede. Un caro saluto anche a chi, ammalato, continua il suo francescanesimo nella sofferenza, così come San Francesco stesso ha vissuto.

A tutti, un augurio di buon anno fraterno.

Il Signore ci doni la Sua pace.

Per il consiglio regionale Ofs di Sardegna, Mauro.

